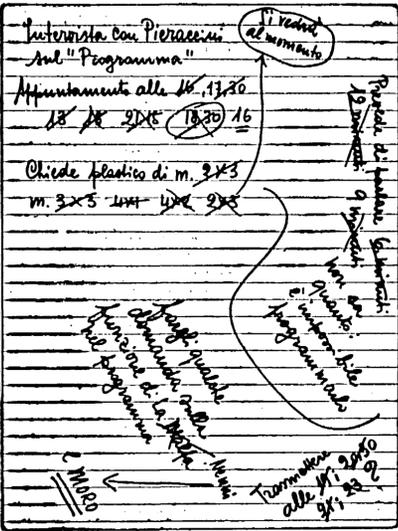


I dc confessano la flagrante ingiustizia della legge

# Tolti ai pensionati stessi i soldi del misero aumento

Il centrosinistra alimenta le proprie clientele politiche con i miliardi destinati alla previdenza - La legge fa pagare tutti: anche per i nuovi pensionati il 65% è una chimera

## L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV



In questi giorni gli uffici dell'INCA-CGIL sono assediati dai pensionati. La notizia che l'Istituto confederale avrebbe patrocinato i ricorsi contro la trattativa ai pensionati che lavorano si è sparsa di un lampo ed ha suscitato l'approvazione non solo dei 2.300 mila lavoratori interessati - il che è ovvio - quanto di tutta quella parte delle forze politiche e sindacali che, nel corso degli ultimi tre mesi, hanno « scoperto » le profonde ingiustizie che vengono compiute nella distribuzione del reddito nazionale a causa di un sistema previdenziale che è stato piegato, dal governo di centrosinistra non meno che dagli altri, ai voleri del padronato e dei ceti dominanti.

Si vuole togliere tutta o parte della pensione all'anziano che lavora, o perché costretto a lavorare o anche perché ha desiderio di contribuire ancora con le sue forze alla vita sociale attiva, mentre si mettono in pagamento un miliardo e 400 milioni di liquidazione al funzionario di un ente pubblico. Moro e Rumor si presentano in TV a dire che ai pensionati è stato dato quel che si poteva - 13.200 lire al mese a due milioni di vecchi artigiani, contadini ed ex commercianti! - mentre mantengono alla testa degli enti previdenziali, i vari INPS, INAIL, INAM, ENPAS, eccetera... i funzionari che prelevano dai contributi dei lavoratori stipendi da un milione al mese e liquidazioni

Lotte per il lavoro e i salari

# Vetrai: aumenti del 20% Cementi: primi successi

La Terni costretta a trattare - Il Cotonificio Ligure è occupato da dieci giorni per impedire la chiusura della fabbrica

Da dieci giorni gli operai del Cotonificio Ligure occupano gli stabilimenti di Vazze e Rossiglione, decisi ad impedire lo smantellamento. La loro lotta, accompagnata dall'appoggio fattivo di tutta la popolazione, è un po' il simbolo dell'opposizione che la classe operaia sviluppa contro i 60 mila licenziamenti « programmati » nell'industria tessile, e in genere contro tutte le ristrutturazioni basate sulla riduzione dell'occupazione. Un altro epicentro di questa battaglia è Trieste, battezzata « capitale della cantieristica senza cantieri », dove alla crisi del S. Marco e allo smantellamento del San Rocco, è seguito il fallimento del Felszegi, che attualmente funziona con soli 120 operai grazie a una società privata-Regione; ma proprio a Trieste massicci licenziamenti sono ora annunciati anche in altre due aziende, l'Atlas e il Calzaturificio, mettendo in evidenza le vere e proprie reazioni a catena prodotte dalla riduzione di occupazione nei settori fondamentali.

Nel giorno in cui i lavoratori sono chiamati a fare le scelte politiche fondamentali questi episodi ricordano a tutti la necessità di nuove scelte di una politica economica che abbandoni l'ancoraggio al profitto privato e si basi, invece, sul sostegno dell'occupazione come punto di partenza per espandere il mercato interno ed aumentare i ritmi stessi dello sviluppo economico generale. Riduzioni di orario consistenti, senza riduzioni di paga; organici che siano rispettosi della sicurezza e della salute del lavoratore; iniziative più estese e coordinate dell'industria di Stato (specialmente nel settore tessile e confezionistico) sono esigenze concrete di una politica rivoltata a sostenere l'occupazione industriale. Inoltre una politica di riforme nel Mezzogiorno e il rilancio dell'edilizia - specialmente scuole, ospedali, abitazioni - può assicurare, nel lungo periodo, una politica di pieno impiego.

In tale direzione vanno anche le lotte contrattuali aziendali e di categoria. Un contratto significativo è stato conquistato ieri dai 30 mila lavoratori del vetro: esso prevede la riduzione di un'ora e mezza (lavorazioni meccaniche) e due ore (vetro bianco e soffiato) dell'orario settimanale e miglioramenti complessivi per un 20 per cento circa; un gior-

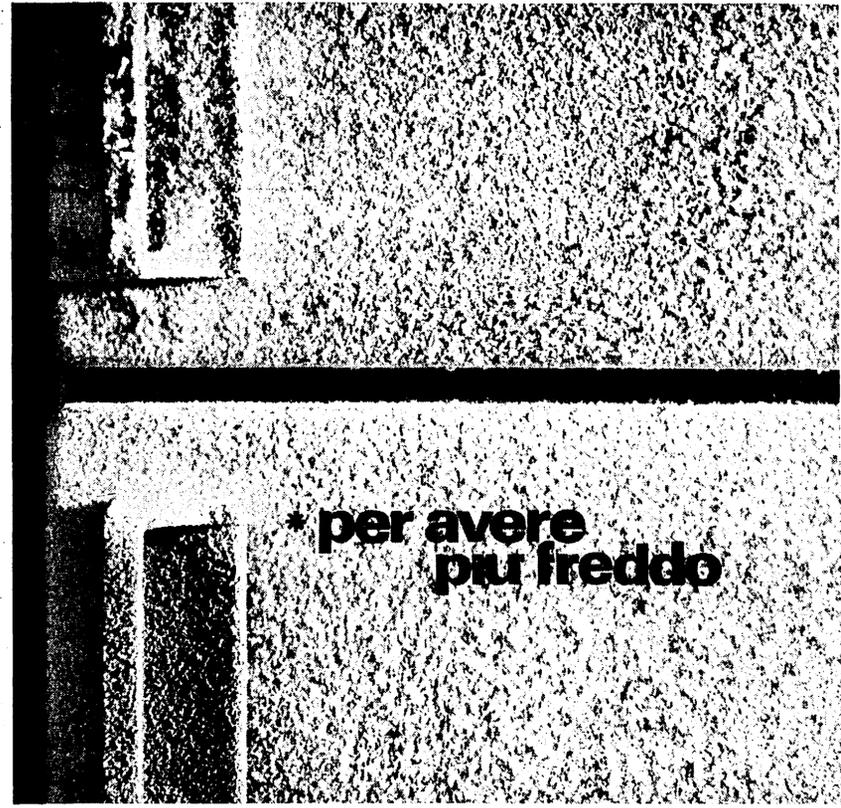
Dichiarazioni di Coltelli

## Zuccherifici e governo derubano i contadini

Il compagno Pietro Coltelli, segretario del Comitato di base per la produzione di ogni singolo coltivatore. Società, gelate e l'incertezza stessa hanno fatto ridurre le semine del 10%, facendo calare la produzione stimata di due milioni di quintali. Si è creata la possibilità, cioè, di pagare tutte le bietole a prezzo pieno. Se si tiene conto che la nostra quota di base è di 12.300.000 quintali di zucchero è chiaro che si può pagare a prezzo pieno anche un altro quantitativo di bietole corrispondente al 10%. Tenuto conto dello zucchero riportabile a scorta (in attesa della revisione della quota italiana troppo bassa), per il 1968 sono coperte a prezzo pieno le bietole corrispondenti ad una produzione di zucchero di quintali 13.500.000, cioè 110-115 milioni di quintali di bietole, cioè un quantitativo difficilmente raggiungibile nella realtà.

I contadini vogliono avere la liquidazione della produzione '67 ed il ritiro di tutto il loro prodotto a prezzo pieno per il 1968; un accordo interprofessionale che convolvi i contratti individuali, abolisca ogni forma di discriminazione e preveda i miglioramenti nei trasporti, nelle povere e nei controlli e la liquidazione entro il 31 dicembre. I contadini inoltre agitano per la revisione degli accordi MEC e una ristrutturazione del settore zaccarifero in modo che i consumatori non debbano pagare altre taglie al monopolio.

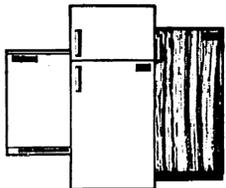
# nuovi\*



per avere più freddo

Proprio così: «più freddo», tanto che potremmo trasformarlo in un blocco di ghiaccio. Ma il freddo fuori non serve, il problema è: più freddo dentro. È un problema che abbiamo risolto con il nuovo isolamento in poliuretano espanso. In questo caso avere «più freddo» vuol dire anche avere più spazio: all'interno e all'esterno. È un problema di matematica magica che abbiamo risolto affidandoci a degli esperti, ossia a chi è abituato a sfruttare lo spazio nel più razionale dei modi.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta.



Junior per chi esige praticità ed economia  
Lusso per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna  
Arredo per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante.

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

# 3... in più è Zoppas

frigoriferi in 15 modelli da lire 45.000

QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo

DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata

GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia

Pragoexport



PREZZO RIVOLUZIONARIO

5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300